

MESSAGGIO AI GIORNALISTI

L'umanità terrestre geme sotto il peso della paura di una prossima fine della sua esistenza. In quale modo fanno gli uomini ciò che accade nel loro mondo? Essi vengono a conoscenza degli avvenimenti dalle molteplici possibilità di cui dispone la stampa. L'umanità viene informata incessantemente e tenuta sempre col fiato sospeso, poiché la stampa è diventata non solo una necessità della vita, ma è di più: è una delle più grandi industrie e sta al di sopra della politica, pur venendo manovrata da questa.

Vi è una differenza tra forza e potenza. La politica, rappresentata dai governi, si serve della potenza. La stampa della forza. Il maggior interesse della politica è sempre quello di adeguarsi alla stampa. La stampa può trarre il capipopolo dalla moltitudine anonima e porli sui troni: ma, nello stesso modo, essa li può anche annientare.

La sorte dei cittadini, come quella della nazione, è nelle mani della stampa. Ciò che essa pubblica viene per la maggior parte accettato come verità. Solo pochi si interessano della importante questione di vedere quante verità la stampa sia in grado di offrire. Se il materiale per l'insaziabile avidità di sensazioni insite nella natura umana non è bastevole, la stampa adotta, senza farsi scrupolo, un pericoloso rimedio: inventa notizie, scrive menzogne. Oppure mescola un grammo di verità a 99 grammi di bugie. La maggior parte dei giornalisti, specie coloro che debbono provvedere ogni giorno al fabbisogno di informazioni e notizie, non hanno idea di quale sia la loro responsabilità verso il pubblico, di quanto dovranno render conto, poi, del loro operato. Non di rado lavorano dietro le quinte, manovrati dai poteri occulti.

La stragrande maggioranza dell'umanità terrestre è condizionata dalla stampa. Adora il cinema, il teatro, la radio, la televisione, il divismo, ma specialmente i quotidiani. La gente crede che gli articoli dei giornali contengano il fior fiore della verità e che coloro che scrivono per il pubblico siano persone esperte e molto colte. Non sempre è così. Gli uomini credono anche ai molti apparati e mezzi di ricerche della stampa, organizzazioni ecc. che collaborano affinché ogni pensiero, ogni dialogo, ogni avvenimento che si verifichi nell'umana società, venga intuito, notato, seguito. *Errore!*

Non vi sono limiti né leggi che possano garantire la verità nelle vostre pubblicazioni. Perciò il fanatismo e il culto per la stampa è una specie di idolatria priva di fondamento. Noi, servitori di Dio, abitanti in un altro punto dell'universo, guardiamo con terrore questo vostro pauroso sviluppo che guasta gli uomini e li porta alla rovina. Il male principale non sta solo nella politica dei governi, ma anche nelle *pubblicazioni pericolose*.

La stampa ha preso il sopravvento sulla politica ed è più forte di tutte le armi atomiche. Essa determina il caso degli avvenimenti e provoca e aizza le forze contrarie, una contro l'altra, affinché si combattano, sempre pronta a fomentare le inquietudini, le liti, le controversie in tutti i campi della vita.

Persino le elezioni non sono affatto libere perché vengono influenzate dalla stampa.

La stampa, come un potente nemico dell'umanità, sbarra il cammino verso la pace su tutte le frontiere. Noi, uomini di un'altra Stella, troviamo nella vostra stampa la maggiore difficoltà da sormontare. Essa è nostra nemica e ci attacca continuamente, ostacolando la nostra missione di illuminazione. La stampa rende ridicola la nostra presenza, si fa beffe della nostra tecnica e smentisce la continuazione della vita dopo la morte. Inoltre, non comprende né ammette la nostra natura semi materiale. Tutto ciò che al vostro corpo si presenta come un ostacolo per noi, al contrario, non è di impedimento.

Occupandosi della politica mondiale, i giornali si accontentano di informare, ma intervengono in ogni questione in modo intenso e violento, malgrado ciò esorbiti dal loro compito, attizzando in tal modo il fuoco nella caldaia dei vicini e attendendo con diabolica gioia il momento che questa salterà in aria appiccando l'incendio a tutto il mondo.

Sono stato, non visto, in una redazione americana. Ho seguito lo svolgimento di una notizia politica dal principio fino alla fine. I dibattiti pubblici su questa semplice e breve notizia sono stati cento volte più lunghi della notizia. Da questi dibattiti è stato estratto un compendio, mentre la notizia originale è rimasta ignorata. Ne risultò così un nuovo e grave problema che la stampa mondiale afferrò subito diffondendolo, e del quale, in seguito, si dovette occupare la politica internazionale. Purtroppo è impossibile risolvere tali problemi. Essi possono venire risolti soltanto per mezzo della divina sapienza e con l'aiuto di una elevata conoscenza. Mai però con le sigarette e con l'alcool!

Il giornalista dovrebbe, come il medico, lottare per il miglioramento dell'umanità. Ma nella maggior parte dei casi i giornalisti non sono capaci di giudicare imparzialmente o non possono farlo. Essi dispongono di frasi fatte che applicano secondo un determinato schema. Il compito loro assegnato è quello di generare continuamente dubbi, preoccupazioni, ingigantendo i problemi e minimizzando le soluzioni.

La coscienza umana consiste in esperienze. Queste possono essere vicende personalmente vissute, oppure visioni, o pensieri acquisiti per mezzo della stampa e conservati nella coscienza stessa.

Nessuno ha, finché è bambino, un suo proprio modo di pensare; ma in seguito lo assorbe dal suo ambiente, nel quale non apprende soltanto nozioni rudimentali, ma relazioni umane e sociali da cui viene influenzato; tuttavia la massima influenza l'uomo la riceve della stampa.

Si fa dunque un'idea errata dell'esistenza umana. E' convinto di dover continuamente combattere e sa, dalle sue letture, di essere circondato da nemici. Questo lo porta a credere di doversi legittimamente difendere da

tutti. E gli slogan non mancano: *Mors tua vita mea, homo homini lupus*; meglio un giorno da leone che cento da pecora; ecc. Di questo stato di cose approfittano tutti i potenti e gli arrivisti. *Errore!*

Noi conosciamo varie evoluzioni umane su molte stelle e pensiamo quindi di poterci permettere un giudizio nei vostri riguardi.

La paura che gli uomini hanno nei confronti della morte e della decadenza viene sfruttata dalla classe dirigente per tenere le moltitudini sotto la minaccia. Per arrivare a ciò si usa la stampa, descrivendo un piacevole quadro del futuro, che nella maggior parte guerra (cosiddetta inevitabile), ogni illusione di benessere può venire distrutta. In questo modo non si arriverà mai alla vera pace.

Ci fu un'umanità su di un pianeta simile al vostro, che ebbe fortuna e successo perché decise in tempo, volontariamente, di cambiare il modo di vivere, e quella fu la sua Grande Ora. Quella umanità si salvò da una situazione disperata perché guardò in faccia il futuro realisticamente, senza farsi illusioni ottimistiche e prese la decisione di non cercare più il modo di sciogliere alcun problema fino allora insolubile, ma di eliminarlo dal proprio mondo come cosa *essenzialmente negativa*, dando inizio solo a compiti positivi e completamente nuovi.

Noi, secondo la Legge di Dio, non siamo autorizzati a darvi delle grandi regole o consigli. A voi spetta prendere quelle decisioni che vi porterebbero veramente avanti. Però possiamo darvi alcuni buoni consigli e farvi notare alcuni degli errori più evidenti. Perciò vi consigliamo di fondare una *"Direzione internazionale per il controllo di tutta la stampa mondiale"*. Il controllo unilaterale effettuato dallo Stato nei limiti delle sue frontiere sarebbe una dittatura, e contrario alla verità. Ma se la stampa passerà attraverso un controllo internazionale, che stia al di sopra di partiti politici e di fedi religiose, e antirazzista, molte controversie verranno evitate.

Non preoccupatevi di impossibili problemi circa il disarmo che significano solo spreco di tempo e di energie, ma studiate nuovi mezzi e cognizioni atte a togliere a questi vecchi problemi ogni importanza, poiché ogni rinuncia alla forza delle forze delle armi sarebbe vana: gli uomini conserverebbero sempre quel tanto di armi da tenere l'umanità in pericolo. Mai si potrà eliminare un pericolo se persiste la causa del male è l'ignoranza circa la reale e ultraterrena esistenza dell'uomo.

Buttate perciò i vostri inservibile e disperati problemi in fondo al mare, là dove è più profondo, altrimenti ogni tentativo di consigliarvi rimedi non sarà che uno sforzo inutile che accrescerà sempre di più la negatività. Alla società terrestre manca una comune base di ragionevolezza. Questa base non può venir edificata se non per mezzo della conoscenza divina. Le religioni e le Chiese, purtroppo, non la posseggono. Perciò è necessario istituire tale centro di conoscenza, che non dovrà venire intralciato dalla stampa contraria a Dio.

Vi do la mia *parola d'onore* che io vi parlo per incarico divino, per una *missione santa*.

Ashtar Sheran

Fonte a pagina 23-25

http://ashtarsheran.altervista.org/La_grande_ora_dell_umanita.pdf